

RAMPICIUCCA 2009: SOLE, VINO, MERIGHI VARI, SBUCCIATURE E BRACCINO ROTTO(della serie non ci facciamo mancare niente!)

14 GIUGNO 2009

“Basta la parola” c’è scritto sulla maglietta gadget di questa edizione ed infatti è bastata la parola Rampiciucca per far venire al Borgo per la precisione 87 bikers più una ventina di accompagnatori, cifra record se non sbaglio almeno da quando ci sono io e questa è la mia quinta edizione.

L’aria è già calda alle otto di mattina, allestiamo in fretta e furia il tavolino-segreteria per la consegna dei numeri e dei pantaloncini da free ride, il popolo dei rampiciucchini comincia ad arrivare, il parcheggio piano piano si riempie fra lo sconcerto degli abitanti del luogo che non trovano posto per le loro auto. Ebbene sì, c’è un po’ di casino, i saluti e gli abbracci si moltiplicano, un bentornato a Marchino che si è ripreso brillantemente dalla caduta sul Serra, toh! chi si rivede Nando e Nanda, allora non ci avete dimenticato! In molti sono arrivati da fuori come quelli dei Rampigrifo, ma credo che siano rappresentate quasi tutte le provincie toscane, fa piacere vedere tante facce nuove specialmente se poi meritano di essere guardate!! (Calimero non ti distrarre che poi i conti dei soldi per i pantaloni devono tornare!!) Ma le “quote rosa”? Tranquilli, ci sono eccome, da una conta veloce dovremmo essere una ventina in bici, tante vero? Dolcezza e grinta mixate alla perfezione!!! Ma ecco improvvisamente arrivare il tanto atteso mezzo etilico-sanitario, quest’anno è un trattore magistralmente addobbato da Paolino & company e guidato da Astromen, praticamente hanno ricreato un filare d’uva sul carrello, o ma l’uva e le foglie della vite erano vere e poi Paolino erogava del vino dalla macchina del rame, era un po’ caldo ma vuoi mettere una bella ramata di vino!!!! Siamo pronti per la partenza sta per iniziare la dodicesima rampiciucca.

Il serpentone umano, che dopo aver attraversato il Borgo si immette sulla fondovalle, è proprio un bel vedere, colorato, chiassoso e un po’ indisciplinato visto che qualche automobilista ci manda a quel paese, ma finalmente usciamo dal traffico, prima tappa Fabbriche dove ci aspetta il ristoro non prima però di aver preso qualche “ramata” di vino, molto apprezzata dai nuovi partecipanti!! In breve tempo e senza neanche tanto soffrire arriviamo al banchetto come sempre abbondante di cibarie e bevande, quest’anno ci sono vari ristoratori che non elenco per non dimenticarmene qualcuno visto che l’enervin sta entrando vistosamente in circolo e sto già sbarellando alla grande, ma ci vuole per cominciare bene l’ascesa al monte Matanna!! Dopo la consueta foto di gruppo al ponte caratteristico del paese, viene dato il “rompete le righe”, inizia la bagarre, fiato alle trombe, da qui si vede chi c’ha la gamba..... Infatti in un batter di ciglia vengo sorpassata da una miriade di persone e anche da chi fino a qualche mese fa la bici non sapeva manco cos’era (vedi la Titta), o pazienza, un posto a tavola me lo lasceranno, si spera! Viene fuori un gruppettino di quattro giovo ladies: io, la Gadda e Pilù facciamo da supporto a Margherita con l’obbiettivo di portarla più avanti possibile visto che non ha tanto allenamento nelle gambe però è giovane e ce la dovrebbe fare. Chilometro dopo chilometro il viso dolce e sorridente di Margherita si trasforma in una maschera di fatica e sofferenza ma con i consigli insensati della Gadda e miei e soprattutto con quelli molto sensati di Pilù riesce ad arrivare a Bucine dove la jeep ammaestrata la porterà a Matanna. Brava Marghe, l’anno prossimo senz’altro arriverai alla meta finale! Intanto ci comunicano che siamo vicini a prendere la maglia nera, mancano in pochi all’appello, forse sarà meglio ripartire anche perché per me l’ultimo tratto è durissimo. Si aggregano a noi il Guerriero e Silvana che vengono su col tandem..... ganzi, dirà qualcuno, nessuno aveva mai fatto un’escursione col tandem..... ma che tandem e tandem, Silvana s’è fatta tirare dal Guerriero per gran parte dell’ultimo pezzo mentre noi si sudava sangue!!! Brava, brava, brava!!! (Te l’avevo detto che lo scrivevo sulla cronaca!!!). Finalmente intravediamo il tavolo dei “cronometristi” presieduto da Mamma Leda che ci consegna

l'ambita maglia della Rampiciucca, purtroppo c'è rimasto solo xxl, poi di corsa al rifugio, son già tutti cambiati e stanno sorseggiando l'aperitivo....o quanto distacco c'hanno dato???? Va beh, l'importante è arrivare!!

Consueto tavolo al femminile ma vista la grande partecipazione purtroppo tutte non c'entriamo, comunque il tempo di mettersi a sedere che è già morto il primo bottiglione di vino, che "briaone" queste "quote rosa"!!! Iniziano i rituali e numerosi brindisi che raggiungono il culmine quando viene festeggiata la squadra delle Giovo Ladies che per la quarta volta consecutiva ha vinto la 24h di finale, c'è pure la gradita sorpresa che ci riserva il Presidente e il comitato organizzatore che regala a tutte le "ragazze" che hanno in questi anni fatto parte della squadra un delizioso portachiavi con su scritto "grazie Giovoladies" ed io ribadisco per l'ennesima volta un grazie al Giovo e a chi lo tiene in piedi altrimenti tante cose non l'avrei mai potute raccontare! Quest'anno abbiamo pure un ospite d'onore, Merigo alias il Solitario (Panariello costava troppo), devo dire che sa calarsi bene nel personaggio, chissà come farà! L'atmosfera goliardica e gioiosa viene per un attimo interrotta per ricordare due amici della Rampiciucca che nel corso di quest'anno ci hanno lasciato, un momento di commozione che sfocia in un grande applauso. The show must go on, come dice Manone, e allora tutti fuori a sbollire gli eventuali e molto probabili fumi alcolici e a sfidarsi nel "due per" al femminile costellato da molte cadute (chissà come mai?) e vinto, con qualche ombra, da Paola su Nanda, infatti fonti sicure mi hanno rivelato che su youtube c'è un filmato che avvalorava la tesi di una scorrettezza di Paolina e c'è pure un testimone che afferma "o ma la gomitata l'ha data per davvero!!" Comunque l'imputata giura e spergiura a sinistra e a manca che non ha fatto niente e noi crediamo nella sua buona fede, vero Paolina? Nel "barcollo ma non mollo" si è imposto Valanga che non ha tenuto fede al suo nome visto che è sceso lentamente anzi era quasi fermo! Nel frattempo segnalo il ritorno alla grande di Spaiderman che si è cimentato in innumerevoli e ben riusciti agganci alla rete di recinzione del prato da vero uomo ragno, sfido io, la ragnatela ne l'ha fornita Calimero!!!

Bene, il tempo per smaltire un po' l'abbiamo avuto, si riparte, chi verso la Foce del Pallone scendendo giù per poi fare l'indiano e chi verso il Passo Sella, tutto asfalto con qualche chilometro di salita che da alle gambe dopo tale baldoria, però vorrei tanto sapere perchè solo io sono andata in crisi, mahhh.....!

Sono quasi le sei quando raggiungiamo il Borgo dove però Dania ci comunica una brutta caduta di Manola subito dopo la partenza da Matanna, si teme la rottura del braccio, in serata poi si saprà la diagnosi precisa: rottura del capitello del gomito sinistro, 30 giorni di gesso, questo referto mi è familiare, benvenuta Capitana nel clan del gomito rotto e tanti auguri per il dopo che spero sia meno traumatico del mio!! Anche quest'anno il sentiero dell'Indiano ha fatto le sue vittime, qualche graffio, qualche livido, qualche caduta senza danni, una ruota rotta, un leggero graffietto sulla coscia di Accinson che però per lui è un dramma visto che lo faceva vedere a tutti, siamo stati lì lì per chiamare l'elisoccorso!

Archiviata benissimo questa dodicesima edizione, affluenza record, commenti positivi fatti da chi ha partecipato per la prima volta e altrettanto da chi l'ha sempre fatta, io invece voglio racchiudere la giornata in tre parole, come una canzone di qualche anno fa:

SOLE – non potevamo pretendere una giornata migliore dal punto di vista climatico.

CUORE – quello ce lo hanno messo chi ha reso possibile ciò, già citati tutti nel forum da Nicola, lui compreso in primis.

AMORE- L'amore per queste giornate penso sia la causa che ha fatto sì che 110 persone raggiungessero, chi faticando in bici, chi in macchina, uno sperduto rifugio delle Apuane per sedersi a un tavolino, ventenni e cinquantenni tutti insieme per passare qualche ora in allegria.

Bene, tipica smielata finale, cose già dette..... sì, lo so, ma che ci posso fare se io la penso così?

Firmato Calimero